

# HOUSE OF HUNGARIAN MUSIC

## BUDAPEST

Sou Fujimoto



La House of Hungarian Music, progettata dall'archistar giapponese Sou Fujimoto, è in costruzione nella capitale ungherese e fa parte del più grande sviluppo culturale d'Europa, il Liget Budapest Project, che trasformerà l'esperienza della cultura di Budapest, inclusi la creazione e il rinnovamento di diverse istituzioni culturali, creando al contempo nuove opportunità di svago e aree verdi all'interno del parco cittadino centrale della città.

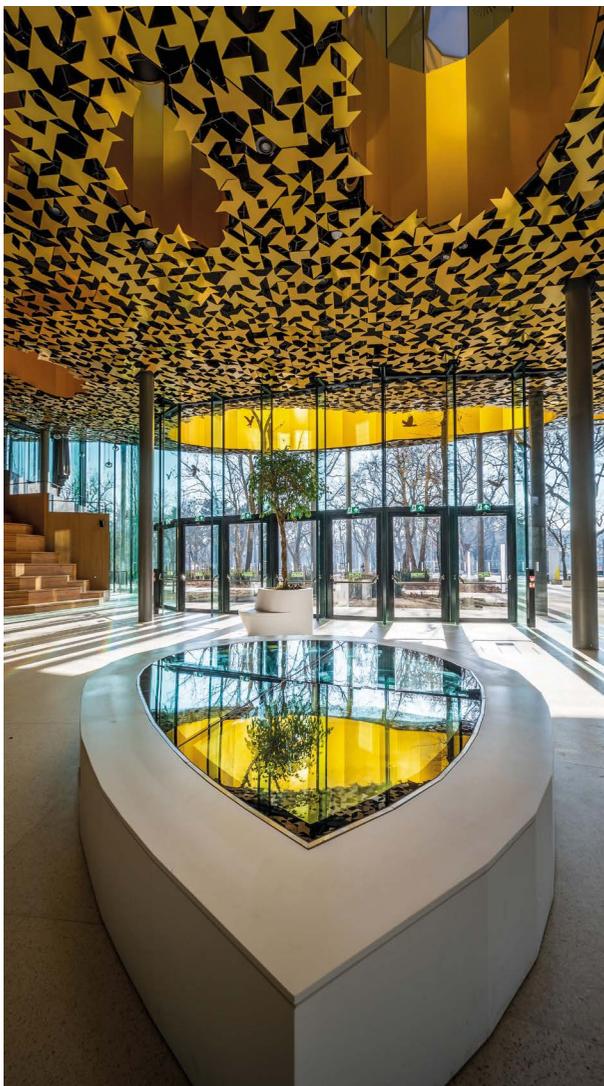
Per la progettazione dell'imponente edificio di 9.000 mq, lo studio giapponese Sou Fujimoto Architects si è ispirato alla sinergia tra suono e natura, presentando l'edificio come una continuazione del contesto del parco nonché come ambizioso ripensamento di uno spazio museale del XXI secolo. La HHM è

contraddistinta da un'ampia copertura ondulata, la struttura è intervallata da circa cento aperture di dimensioni variabili. Una traduzione visiva dell'immagine di un'onda sonora provocata dalla vibrazione di un oggetto. Le aperture permettono agli alberi di dialogare con la struttura e alla luce di filtrare al suo interno. La parte inferiore del tetto è decorata con 30.000 forme geometriche progettate per evocare le foglie degli alberi. La facciata della Casa è rivestita da una cortina di vetro per creare un edificio completamente traslucido che confonde i confini tra spazio interno ed esterno. La facciata in vetro è composta da 94 pannelli realizzati su misura, termoisolanti, la cui altezza raggiunge, in alcune zone, quasi 12 metri. "Alla base della spettacolare e inconfondibile vista della Casa della

musica ungherese c'è una serie di soluzioni di design e ingegneria senza precedenti in Ungheria. Non ci sono angoli retti nella struttura del tetto, quasi non ci sono due elementi uguali. È tutto unico e la superficie è bucata da quasi 100 fori progettati individualmente per far emergere gli alberi del parco; inoltre, una delle soluzioni innovative è stata installata anche in queste aperture: i pozzi di luce iniziano qui, che incanalano la luce fino ai livelli più bassi, contribuendo così a illuminare gli interni e a creare un ambiente unico". - ha detto Sou Fujimoto. La disposizione della Casa è impostata su tre livelli distinti che riflettono i tre movimenti di una partitura musicale e intrecciano natura e musica.

Il livello sotterraneo è uno spazio per mostre permanenti e temporanee; una cupola sonora unica, al livello del parco, ospita la sala da concerto con pareti di vetro e il palcoscenico all'aperto; il livello superiore, infine, è dedicato agli spazi educativi. Una delle caratteristiche più importanti dell'edificio, considerata una rarità in tutto il mondo, è la cupola sonora

emisferica. Il concetto è stato ispirato dal compositore del XX secolo, Karlheinz Stockhausen, che ha creato la prima esperienza uditiva 3D sotto forma di una sala da concerto sferica, che ha debuttato all'Esposizione Universale del 1970 a Osaka, in Giappone. La consapevolezza ambientale è stata di fondamentale importanza durante tutta la costruzione della Casa della Musica Ungherese. Un'enfasi speciale è stata data alle energie rinnovabili e all'uso di speciali sistemi di riscaldamento e raffreddamento già nella fase di pianificazione del progetto. Centoventi pompe di calore sono state installate 100 metri sotto terra in una piccola area del parco cittadino, chiamata Nagyrét, accanto all'edificio per fornire energia geotermica rinnovabile. Un'altra soluzione economica e straordinariamente innovativa è il sistema di telecooling. L'edificio della Casa della musica ungherese e la sua costruzione sono stati valutati come esemplari da un punto di vista ambientale da BREEAM, il metodo di valutazione internazionale della sostenibilità più importante del mondo.



## SCHEMA TECNICA

**Progettista architettonico:** Sou Fujimoto

**Destinazione d'uso:** Cultura ed eventi

**Superficie:** 9.000 mq

**Photo credits:** Liget Budapest

